

Le promesse di Mammi e l'odissea di un vaglia postale

Caro Salvagente, dopo aver letto un episodio di disservizio postale sull'Unità del 23 luglio, vorrei segnalare un altro, altrettanto grave. Il 27 aprile di quest'anno ho inviato a mio fratello, che si trovava in Inghilterra, un vaglia postale internazionale di 500mila lire circa. Trascorso un mese dall'invio, non essendo pervenuto l'importo al destinatario ho presentato formale reclamo alle Poste chiedendo la restituzione della somma. Da quel momento non ne ho più avuto notizia. L'ufficio postale ha sollecitato a più riprese, con raccomandate e telegrammi, l'ufficio competente di Roma (la direzione centrale dei servizi bancoposta Usv) non ricevendo nessuna risposta.

È utile precisare, per chi ne avesse interesse, che, successivamente, ho inviato la somma in Gran Bretagna attraverso una banca, il tutto in cinque giorni lavorativi con spese per commissioni pari a quelle del servizio postale.

Mentre il ministro Mammi, riconfermato nel suo ruolo (forse come riconoscimento per aver ben operato nel proprio compito?), parla di netto miglioramento del servizio postale, io mi sento derubato proprio da un servizio pubblico.

Lettera firmata

Questa lettera è datata 26 luglio. Non sappiamo al momento di pubblicarla, se alla lettrice siano stati restituiti i soldi, ma pensiamo che sia già abbastanza grave che si possa perdere ogni traccia di un vaglia, affidato a un servizio pubblico, per tre mesi.

Speriamo anche noi, come molti utenti del servizio postale, che alle belle parole del ministro Mammi seguano i fatti. Speriamo segua l'ammodernamento di un servizio che strutturalmente non regge il confronto con gli altri servizi europei. Purtroppo però, la nostra speranza è soprattutto un auspicio. Infatti, dopo tante promesse e altrettanti impegni, di fatti il governo ne ha prodotti ben pochi. Sostanzialmente l'iniziativa dell'esecutivo si è limitata al varo di due disegni di legge. L'uno prevede lo scorporo dell'Asst, i telefoni di Stato, dalla gestione ministeriale per affidare la responsabilità del servizio alla futura società unica di telecomunicazione. L'altro progetto del governo prevede la riforma del ministero delle Poste i cui compiti dovrebbero consistere nella programmazione e nel controllo. La gestione diretta del servizio postale, invece, dovrebbe essere affidata a una apposita azienda che, del tutto sganciata dalle pastoie di una gestione ministeriale che ha prodotto solo guasti, dovrebbe finalmente permettere ai cittadini italiani di usufruire di un servizio di posta e bancoposta degno di questo nome.

Ma entrambi i disegni di legge sono stati bloccati: la guerra delle poltrone per la Superstet da un lato, le clientele politiche che ruotano attorno al ministero delle Poste dall'altro si sono finora mostrate più forti di ogni progetto di riforma. E intanto il servizio postale non soltanto peggiora ma perde sempre più credito presso i cittadini a vantaggio dei servizi privati.

Cremazione: un servizio gratuito in tutta Italia

Caro Salvagente, desidererei che anche il Salvagente si interessasse ai problemi legati al caro estinto. Abbiamo letto questa estate su vari giornali la notizia che il Comune di Torino assicura gratuitamente ai suoi cittadini la cremazione. Era prevedibile, e infatti è regolarmente avvenuto, che qualcuno sollevasse dubbi e perplessità. Non lo ha fatto la Chiesa, che ha dichiarato la pratica della cremazione non in contrasto con la sua dottrina. Hanno sollevato obiezioni, invece, alcuni personaggi democristiani e, naturalmente, gli imprenditori di pompe funebri, toccati nei propri interessi.

Propongo che tutti i Comuni a guida di sinistra prendano la medesima iniziativa di quella intrapresa dalla giunta di Torino, dato che anche una sepoltura non elemosinata è un diritto del cittadino da far rispettare.

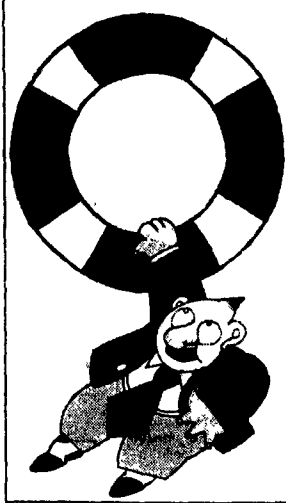
Antonio Rosmini
Palermo

Con un decreto del 31 agosto 1987 lo Stato italiano assicura la cremazione come servizio pubblico gratuito su tutto il territorio del paese. Sono a carico dei familiari le spese dell'urna e della celletta cimiteriale (per quest'ultima la cifra media si aggira sulle 300mila lire) che, invece, il Comune di Torino assicura senza ulteriori spese.

Il problema principale è quello dell'attuazione di questa legge. Un'attuazione difficile dal momento che in tutta l'Italia del sud non esistono forme che assicurino il servizio di cremazione. Questo comporta, per chi operi questa scelta nella meridionale, una spesa cospicua per il trasporto nella più vicina regione attrezzata, di fatto vanificando il decreto governativo. Rimane comunque la possibilità, per chi voglia affrontare queste spese, di rivolgersi alle sedi locali dell'Associazione cremazione, presente anche nelle regioni fino ad ora sprovviste di forniture, che potranno fornire maggiori informazioni.

Il nuovo rapporto Sip-utente e i vecchi guasti

Caro Salvagente, ho letto sull'Unità del 22 giugno la dichiarazione del dott. Bruni, alto funzionario della Sip, sulla volontà di questa azienda di creare un rapporto nuovo con l'utente e parità di



IL SALVAGENTE ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Colloquio con i lettori

Il caso

Violate le leggi sul lavoro agli handicappati

Caro Salvagente, ho un figlio invalido civile (con grado d'invalidità del 70%) affetto da sindrome dissociativa di natura psichica. Sul documento di invalidità è scritto che, per la natura del suo male, non è pericoloso per sé e per gli altri, né per gli impianti e i macchinari del luogo di lavoro. È diplomato e ha assolto il servizio militare.

All'ufficio di collocamento per le liste speciali di avviamento obbligatorio al lavoro per gli invalidi civili affermano che, in virtù di una circolare ministeriale, mio figlio non può essere avviato al lavoro presso privati, essendo la sua menomazione di natura psichica, e mi consigliano di fargli fare domanda di assunzione per la pubblica amministrazione. Nello stesso ufficio mi è stato detto che la mia unica speranza consisterebbe nel trovare qualche personalità compiacente per fargli avere la famigerata spintarella.

È veramente così che stanno le cose? Cosa devo fare mio figlio per essere avviato al lavoro?

Lettera firmata
Roma

Questa lettera mette in evidenza come un diritto venga sistematicamente violato, ai danni di

persone che per la loro condizione avrebbero bisogno di essere più che mai aiutate. Ci sono leggi e norme votate in loro favore, ma l'insensibilità politica di chi ci governa permette che questo stato di umiliazione prosegua per anni. Noi pensiamo che il paese abbia bisogno di un cambiamento di governo, anche per risolvere problemi come quelli che riguardano gli handicappati e in un prossimo fascicolo anche il Salvagente si occuperà di questo problema. Vogliamo comunque ricordare che esistono due circolari del ministero del Lavoro sul collocamento obbligatorio per gli handicappati psichici: la n. 101 del 1980 e la 109 del 1985. Con l'ultima circolare, quella del 1985, si è annullato quanto di positivo vi era nella precedente, rimandando al governo il compito di intervenire con un apposito provvedimento di legge.

Nella circolare del 1985 si esclude, fra l'altro, la possibilità di procedere all'avviamento numerico degli invalidi affetti da menomazioni di natura psichica e si autorizza - la beffa! - l'iscrizione di tali invalidi in appositi elenchi per l'avviamento al lavoro presso quelle aziende che dovessero farne esplicita richiesta.

Non si fa nessun cenno al necessario esame della gravità della menomazione in rapporto alla residua capacità lavorativa, né si tiene presente la composizione delle Commissioni sanitarie che prevedono esplicitamente medici specializzati in discipline neuropsichiatriche.

Non si considera neppure che spesso è proprio il lavoro che consente il recupero di una piena ca-

pacità lavorativa e la positiva evoluzione della malattia psichica.

Ciò che più sorprende è che, proprio sulla base di queste e altre argomentazioni di carattere medico, legale e sociale, era già stato espresso chiaramente dal ministero del Lavoro il convincimento della portata unitaria della nozione di invalidità e quindi della applicabilità anche per gli invalidi psichici dei benefici previsti dalla legge n. 482 sul collocamento obbligatorio.

C'è da domandarsi che fine abbiano fatto intenzioni e valutazioni prima basate su valori di solidarietà e giustizia e come siano state adottate le successive scelte di esclusione. Di certo non ne escono avvantaggiati né incoraggiati i portatori di handicap, messi sempre più in disparte nella nostra società.

La Corte costituzionale, dopo ben quattro sentenze negative in cui aveva dovuto respingere la questione di legittimità promossa da alcuni invalidi psichici, nella sentenza 1088/88, pur ribadendo che la soluzione del problema spettava al Parlamento, ha avvertito che se si dovesse trovare a decidere di nuovo in merito - e continuando a mancare il provvedimento legislativo ripetutamente sollecitato - sarebbe stato costretto ad agire diversamente, risolvendo autonomamente il problema.

Sarà forse la Corte costituzionale a stabilire quelle necessarie norme di tutela e di salvaguardia del diritto dei lavoratori anche per i minorati psichici, garantendo così l'applicazione dell'articolo 38 della Costituzione italiana.

Lavoratrici in gravidanza e mansioni a rischio

Caro Salvagente, lavoro come collaboratrice biologa presso il laboratorio di analisi chimiche e batteriologiche dell'ospedale S. Paolo di Napoli. Sono al secondo mese di gravidanza e vorrei conoscere tramite il Salvagente alcuni miei diritti.

Posso chiedere l'esonero dai turni notturni? In base a un decreto del 1976 il lavoro in laboratorio è considerato lavoro a rischio. Posso presentare un'istanza di allontanamento e, nel caso questa possa essere accolta, a quali mansioni può adibirsi l'amministrazione della Usl? Nel caso non sia possibile adibirsi ad altre mansioni, posso avvalermi della recente sentenza che stabilisce, in caso di allontanamento dal lavoro a rischio, una retribuzione inalterata?

Patrizia Dello Russo
Napoli

Dall'inizio della gravidanza fino al settimo mese di età del bambino, in nessun caso la lavoratrice può essere adibita ad una qualsiasi attività durante le ore notturne, ovvero dalle 24 alle 6. Dato il tipo di attività della lettrice - che può senza dubbio ritenersi a rischio - l'ispettorato del lavoro può disporre la sospensione anticipata, qualora non sia possibile adibire la lavoratrice madre ad altra mansione. In questo caso la Corte costituzionale ha stabilito - con la sentenza n° 972 dell'11 ottobre 1988 - il diritto all'80% della retribuzione dall'inizio della gravidanza fino al settimo mese dopo il parto.

Per ottenere questo beneficio occorre presentare all'ispettorato del lavoro di residenza un certificato medico di gravidanza completo di generalità, i dati riguardanti il datore di lavoro e la sede, la descrizione delle mansioni svolte, il mese di gestazione alla data della visita e la data presunta di parto. Va infine allegato un certificato rilasciato dal Servizio di medicina legale del lavoro della Usl territorialmente competente in cui sia attestata la novità del lavoro svolto e l'impossibilità del datore di lavoro di assegnare la dipendente ad altra mansione.

I contributi di pensione e i militari di leva infortunati

Caro Salvagente, sul fascicolo n. 17 sulle pensioni sono stati esclusi dal diritto ai contributi figurativi solo i giovani che hanno prestato servizio volontario in paesi in via di sviluppo.

Mi risultano esclusi anche i militari di leva che abbiano ottenuto un trattamento di pensione privilegiata da parte del ministero della Difesa per infermità contratta in servizio e per causa di esso.

Giovanni Stanga
Brescia

La questione sollevata dal lettore in materia di contribuzione figurativa e di esclusioni costituisce in effetti qualcosa di troppo complesso e articolato per poterla considerare del tutto definita con la nota contenuta nel n. 17 del Salvagente. Opportuna e corretta, quindi, la precisazione del signor Stanga che ringraziamo.

Nei casi in cui sia stato liquidato dallo Stato un trattamento privilegiato per infermità contratta durante il periodo di leva, non si dà luogo alla copertura figurativa del suddetto periodo che, tuttavia, potrà essere coperto figurativamente allorché la corresponsione dell'assegno risulti definitivamente cessata.

La corrispondenza per questa pagina va indirizzata a «Il Salvagente», Via dei Taurini 19, 00185-Roma.

Le lettere devono essere regolarmente affrancate, possibilmente non più lunghe di 30 righe dattiloscritte e devono indicare in modo chiaro nome, cognome, indirizzo, e numero telefonico. Le lettere anonime verranno cestinate. Chi preferisce, comunque, può chiedere che nome e cognome non compaiano.

In questa pagina vengono ospitate anche telefonate e domande registrate durante il filo diretto che «Italia Radio» dedica ogni martedì, a partire dalle 10, al «Salvagente».

A tutti viene garantita una risposta, pubblica o privata, nel più breve tempo possibile.

I fascicoli del «Salvagente» escono ogni sabato. Il «colloquio con i lettori» del «Salvagente» compare tutti i venerdì su «l'Unità».

Oggi, tra gli altri, hanno risposto: l'Associazione romana cremazione; la Lillipuz (centro iniziativa diritti utenti e consumatori); Paolo Onesti (esperto di problematiche previdenziali); la Sezione affari tributari dell'Act.

Domani in edicola

IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO
Progetto e consulenza di Tito Cortese

GLI ALIMENTI

a cura di Cristina Barbagli

UNA SANA ALIMENTAZIONE CHE COSA FARE

LE CARNI
CARNI BOVINE
CARNI SUINE
ANIMALI DA CORTILE

I SALUMI
GLI INSACCATI
PROSCIUTTO CRUDO
PROSCIUTTO COTTO

IL PESCE
VALORE NUTRITIVO
SCEGLIERE BENE

LATTE E DERIVATI
LATTE
YOGURT
FORMAGGI

LE UOVA
COME VALUTARE LA FRESCHEZZA
ASPETTI NUTRIZIONALI E PREGIUDIZI

I CEREALI
LA PASTA
IL RISO
IL PANE
I SOSTITUTI DEL PANE

I LEGUMI
LA VERDURA E LA FRUTTA
COME PREPARARE LA VERDURA

I GRASSI DA CONDIMENTO
QUALI SCEGLIERE
GLI OLI DI OLIVA
GLI OLI DI SEMI
LA MARGARINA
LA PANNA E IL BURRO
LARDO E PANCETTA

I DOLCI
BISCOTTI E MERENDINE
IL GELATO

LE BEVANDE
ACQUA MINERALE
GLI ALCOLICI
LE BIBITE

27. CONSUMI E AMBIENTE



I FASCICOLI DEL SALVAGENTE

Questi i numeri in preparazione:

- 28) Le medicine
- 29) L'Università
- 30) L'affitto

Questi i numeri usciti finora:

- 1) La Usl
- 2) La busta paga

- 3) L'etichetta
- 4) Il servizio militare e civile
- 5) La banca
- 6) La scuola superiore
- 7) Moglie e marito
- 8) L'abbigliamento
- 9) Lavoro e sicurezza
- 10) Viaggi e vacanze
- 11) L'acquisto della casa
- 12) Bot e investimenti
- 13) La droga
- 14) La maternità
- 15) Gli infortuni in casa
- 16) L'Aids
- 17) La pensione Inps
- 18) Gli elettrodomestici
- 19) La bolletta
- 20) Gli immigrati
- 21) Gli anziani
- 22) L'inquinamento
- 23) Dall'avvocato
- 24) Le cure del corpo
- 25) Cani, gatti, & C.
- 26) La scuola dell'obbligo